



Bancari

N.9 - ANNO LVIII NOVEMBRE 2007

Direttore responsabile

Paolo Panerai

Direttore comitato di direzione

Enrico Gavarini

Comitato di direzione

Gianfranco Amato
Carmelo Benedetti
Mauro Bossola
Franco Casini
Giuliano De Filippis
Enrico Gavarini
Valerio Poloni
Lando Maria Sileoni
Matteo Valenti

Capo redattore

Lodovico Antonini

Collaboratori

Sofia Cecconi,
consulente legale FABI
Costantino Cipolla,
ordinario di sociologia Università di
Bologna
Marco De Marco,
docente di Informatica generale
Università Cattolica - Milano
Giacomo Guerriero,
responsabile servizio di prevenzione
ASL RMC
Luciano Quaranta,
direttore della Clinica oculistica
Università degli Studi di Brescia
Luca Riciputi,
esperto risorse umane
e consulente aziendale
Maddalena Sorrentino,
docente di informatica generale,
Università Cattolica - Milano

Illustrazioni: Roberto Mangosi

Editing: Mariapaola Diversi

Grafica: ER Creativity

Direzione, Redazione, Amministrazione

00198 Roma - Via Tevere 46
Telefoni: 06-84.15.751/2/3/4
Fax: 06-85.52.275 - 85.59.220

Stampa

Elcograf, Beverate di Brivio (Lc)

La FABI su internet

www.fabi.it

E-mail: federazione@fabi.it
redazione@fabi.it

Edizione web:

www.fabi.it/info_e_news/
la_voce_annale.asp



Filo diretto

**Crisi e strumenti finanziari:
dal pensiero unico a...** 4
di Mauro Bossola

**La stabilità finanziaria passa
da una riforma globale** 5
di Matteo Valenti

Dossier

**La storia dei contratti
nazionali dal '49 ad oggi** 6
*di Gianfranco Steffani
e Lando Sileoni*

**Mary Poppins e
la fiducia nelle banche** 12
di Simonetta Cotterli

Focus

**La tecnologia che dà
una mano al cuore** 14
di Giovanni Domina

Sindacato & Servizi

**Banche Popolari. Oltre
gli scandali** 16
di Gianni Vernocchi

**Attualità. La prima
assemblea del "Chessa"** 17

**Internazionale. Denuncia
di UniEuropa Finance** 18

**Attualità. I promotori
finanziari e la MIFID** 19
di Arrigo Nano

**BCC. Nuovo statuto per il
fondo pensioni nazionale** 20

**L'avvocato. Le condizioni
per il trasferimento** 22
di Sofia Cecconi

**Giovani. I bamboccioni
e il super-ministro** 24

**Fisco. Le agevolazioni
per i non autosufficienti** 25
di Leonardo Comucci

**Salute. La depressione
nell'anziano** 27
di Marco Trabucchi

Non solo banca

**Agriturismo. Un itinerario
in Sardegna** 30
di Maria Luisa Bonivento

Altroturismo 32
di Arturo

Il cartellone di Ottobre 34
di Autolycus



Bossola a pag. 4



Valenti a pag.5



Sileoni a pag. 10



Cecconi a pag. 22

Editoriale

di Enrico Gavarini, segretario generale FABI



Un contratto (come sempre) da conquistare

Rigidità: questa la parola d'ordine che animava i banchieri nei primi incontri, alla ripresa della trattativa, subito dopo la pausa estiva.

Rigidità ed un mix di no, di forse, di vedremo, assolutamente non in linea con la realtà del tutto positiva che vivono da tempo le imprese bancarie.

Problemi e soluzioni, analiticamente e chiaramente esposti nella piattaforma rivendicativa, venivano collocati dall'ABI, nell'incerto universo delle preoccupazioni immotivate, o respinti, in quanto ritenuti lesivi dell'autonomia imprenditoriale. Senza una decisa inversione di tendenza, questo andamento negoziale avrebbe condotto ad un ristagno, proiettando la categoria in una palude sulla quale già aleggiavano i fantasmi di nuove crisi di sistema, artatamente evocati per giustificare la monotona cantilena dei rifiuti. Gli spettri andavano prontamente ricacciati nel mondo dell'immaginario dal quale provengono, e così è stato. Il sindacato dei bancari, che dimostrò coraggio nell'affrontare le crisi di sistema quando i problemi erano reali, non ha oggi perso né il senso della realtà, né quello stesso coraggio.

Alla rigidità dell'ABI, peraltro usuale, non è stata opposta la fragilità del cristallo. Le richieste elaborate unitariamente dalle

nove organizzazioni sindacali, che hanno fatto fronte comune per realizzare un progetto serio nell'interesse della categoria, sono state riproposte con forza. Ed i segnali di ritorno sono stati, se non entusiasmanti, quanto meno indicativi sulla volontà di invertire la rotta. L'incontro del 18 di ottobre ha visto l'ABI finalmente muoversi sul ponte ideale costruito fra le due isole. Lo scambio di documenti e di riflessioni è stato intenso e già foriero di alcuni risultati positivi, come - per esempio - sul mercato del lavoro. Notevoli restano, però, ancora le distanze e tutto da definire il capitolo sugli incrementi retributivi, che ha in questo momento un valore certo non solo simbolico, ma decisivo. Uscire dagli schemi rigidi dell'accordo del luglio 1993 è essenziale e questo ci hanno chiesto, in modo chiaro, le lavoratrici e di lavoratori nelle assemblee. Infine, un'ultima riflessione sui tempi, tema questo già trattato anche nell'editoriale del mese scorso. I ritardi negli accordi negoziali sono diventati la prassi, investendo pressoché tutte le categorie. Una domestica mala pianta che, come la gramigna, ha attecchito e si è radicata, ma che ora è tempo di estirpare. Starà a noi, anche in questo caso, trovare le giuste soluzioni ed i correttivi sin da subito. Il tempo ha davvero un grande valore e, come diceva J.F. Kennedy, dev'essere usato come uno strumento, e non come una poltrona.